

Progetto "Atlante lessicale bresciano e promozione del dialetto"
Bando Regione Lombardia "Lingua lombarda e patrimonio immateriale"

realizzato da



con il contributo di



GLI INIZI

1989-92 Progettazione dell'Atlante Lessicale

1993-94 Presentazione del progetto e inizio attività di ricerca

Atlante Lessicale Bresciano

La lingua, oltre che strumento di comunicazione, è anche manifestazione del legame con la propria terra e del rapporto con la storia delle popolazioni che, nel corso del tempo, l'hanno abitata e modificata. Ogni lingua perciò si modifica di tempo in tempo e di luogo in luogo.

L'idea di documentare l'attuale "stato" della "lingua dei bresciani" è quindi un'operazione scientifica di grande importanza e di grande rilievo.

In questa direzione si muove l'*Atlante Lessicale Bresciano*, che la Fondazione Civiltà Bresciana sta completando sotto la direzione del prof. Giovanni Bonfadini.

Presentazione dell'opera

Il dialetto bresciano è parlato in un ampio territorio, fortemente differenziato sia dal punto di vista geografico che da quello socio-economico, con appendici anche al di fuori dei limiti amministrativi provinciali. Sostanzialmente bresciano è infatti il dialetto dell'Alto Mantovano, così come affini al bresciano sono alcuni dialetti delle confinanti valli trentine e della sponda gardesana orientale.

In definitiva, possiamo dire che si parlano dialetti di tipo bresciano in quelle aree che, nel lungo lasso di tempo che va dagli albori degli idiomati neolatini fino all'epoca contemporanea, si sono rivolte a Brescia come principale (se non esclusivo) centro di riferimento economico e culturale, anche se non sempre (e in taluni casi mai) sono state sotto la sua giurisdizione amministrativa.

In un territorio così vasto le differenze linguistiche, nonostante l'indubbia azione livellatrice del modello cittadino, sono ancora abbastanza evidenti e ciò vale non solo per le zone più periferiche (come l'Alta Val Camonica o l'Alto Garda), ma anche per aree più prossime alla città, specialmente se non dislocate lungo le principali vie di comunicazione (tipico, in questo senso, il caso della Val Gobbia).

All'interno dei non molti studi sul bresciano, la variazione geografica del dialetto è stata presa in considerazione in tempi recenti e perlopiù dal punto di vista fonetico e morfologico. Si vedano, a questo proposito, i due saggi di G. Bonfadini *Il dialetto bresciano: modello cittadino e varietà periferiche* (in 'Rivista Italiana di dialettologia', 14, 1990) e *Il dialetto bresciano alla luce delle ricerche più recenti* (in 'Annali di storia bresciana', 3, 2015). Poco invece è stato fatto finora per il lessico, che, sulla base dei vocabolari dialettali storici, fornisce un'immagine di unitarietà dovuta unicamente al fatto che tali opere sono state in genere compilate facendo riferimento quasi esclusivamente alla parlata del capoluogo e soltanto da pochissimi anni questa tendenza è stata interrotta grazie al corposo *Lessico bresciano* di Gianni Pasquini (Roccafranca, 2014) che non a caso ha come sottotitolo *I diversi significati, le varie sfumature, le pronunce altre e le scritture di una lingua che ha connotato una civiltà*.

Sulla scorta dei dati ricavabili dalle inchieste degli atlanti linguistici nazionali – l'*Atlante Italo-svizzero (AIS)* e l'*Atlante Linguistico Italiano (ALI)* –, che negli anni Venti e Trenta del secolo scorso hanno interessato il territorio bresciano

per una ventina di località, si può invece osservare una grande ricchezza di tipi lessicali diversi per numerosi termini, in particolare (ma non solo) nei settori della flora, della fauna, dei mestieri tradizionali e della vita quotidiana.

L'*Atlante Lessicale Bresciano* si propone di iniziare a colmare questa lacuna attraverso un'indagine a maglie abbastanza strette, che copre con 101 punti di rilevazione circa la metà dei comuni della Provincia di Brescia, sconfinando in cinque casi oltre i limiti amministrativi, e precisamente a Malcésine (VR), Ostiano (CR), Solferino, Castiglione delle Stiviere e Asola (MN). A tal fine il territorio è stato suddiviso in sette aree principali: Brescia e dintorni, Pianura, Garda, Valle Sabbia, Valle Trompia, Franciacorta e Sebino, Valle Camonica, ciascuna delle quali a sua volta ripartita in subaree di dimensioni più limitate. Le inchieste sono state condotte sulla base di un Questionario di 305 voci scelte tra quelle che, da un attento spoglio di tutto il materiale disponibile, mostravano la presenza in area bresciana di almeno due tipi lessicali diversi.

Accanto agli obiettivi scientifici, il progetto intende perseguire anche un obiettivo culturale di carattere più generale: contribuire alla documentazione e alla conservazione di un patrimonio linguistico essenziale per la memoria storica delle comunità locali, oggi in continuo depauperamento sotto la spinta della progressiva italianizzazione dei dialetti e dell'abbandono nell'uso concreto di interi settori del lessico strettamente connessi con attività ormai (quasi) completamente scomparse, o radicalmente mutate sul piano dei metodi e delle relative tecnologie.

La scelta della forma cartografica per la rappresentazione dei dati raccolti, oltre alla garanzia di una metodologia collaudata in più di un secolo di tradizione scientifica, risponde anche all'opportunità di rendere più semplice la fruizione dei risultati agli utenti non specialisti: le differenze e le somiglianze sono di gran lunga più immediate leggendole su una carta che non in un testo descrittivo.

Alcuni dati quantitativi

Per ogni punto di rilevazione sono state condotte, in linea di massima, due inchieste con informatori diversi, in parte direttamente dai membri della Redazione scientifica dell'*Atlante* che ha operato negli anni della raccolta e della catalogazione del materiale (oltre al Direttore della ricerca, Elisa Noli, Gianfranco Pavia, Giovanni Pontoglio e Piervittorio Rossi), ma per la maggior parte da raccoglitori scelti fra ricercatori ed operatori culturali locali (molti gli insegnanti) e anche da volontari disponibili a raccogliere i dati seguendo il modello elaborato dalla Redazione. Questa attività, condotta spesso con grande entusiasmo e consapevolezza degli obiettivi del progetto, ha interessato nel complesso circa 60 raccoglitori e non meno di 250 informatori. Il lavoro di spoglio e schedatura del materiale raccolto in sette anni dal 1994 al 2000, tenuto conto del numero delle voci del questionario, del numero delle inchieste svolte e dei numerosi casi di risposte multiple, ha comportato l'esame di circa 70.000 forme dialettali.

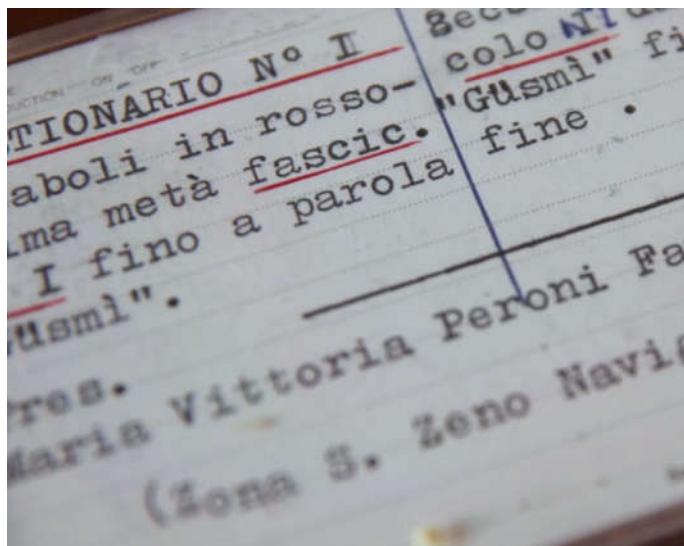
L'edizione dell'*Atlante*

In attesa del completamento dei lavori redazionali, l'*Atlante* viene pubblicato in formato digitale e con un corredo di 150 carte, pari a circa la metà del corpus complessivo. Le carte, realizzate in formato A3 sono di libera consultazione e possono anche essere stampate.

Per la cartografazione sono stati seguiti criteri – come i nomi dei punti di indagine per intero in luogo dei canonici numeri – che tengano conto dei destinatari dell'opera, non soltanto specialisti, ma anche e soprattutto istituzioni scolastiche e culturali o singoli operatori e studiosi, o semplici curiosi, perché l'*Atlante*, come si detto, intende essere anche uno strumento di formazione per una cultura complessiva del territorio, che non può prescindere dalla sua componente linguistica.

In questa direzione va anche la scelta di una grafia che unisca precisione scientifica a chiarezza e semplicità: a tal fine la soluzione più adatta resta quella proposta nel 1977 dalla 'Rivista Italiana di Dialettologia' (già in precedenza utilizzata nelle pubblicazioni della Regione Lombardia), basata fondamentalmente sulla grafia dell'italiano.

L'ARCHIVIO DELLE INFORMAZIONI



ATLANTE LESSICALE BRESCIANO : I NUMERI

PUNTI DI INDAGINE : 101

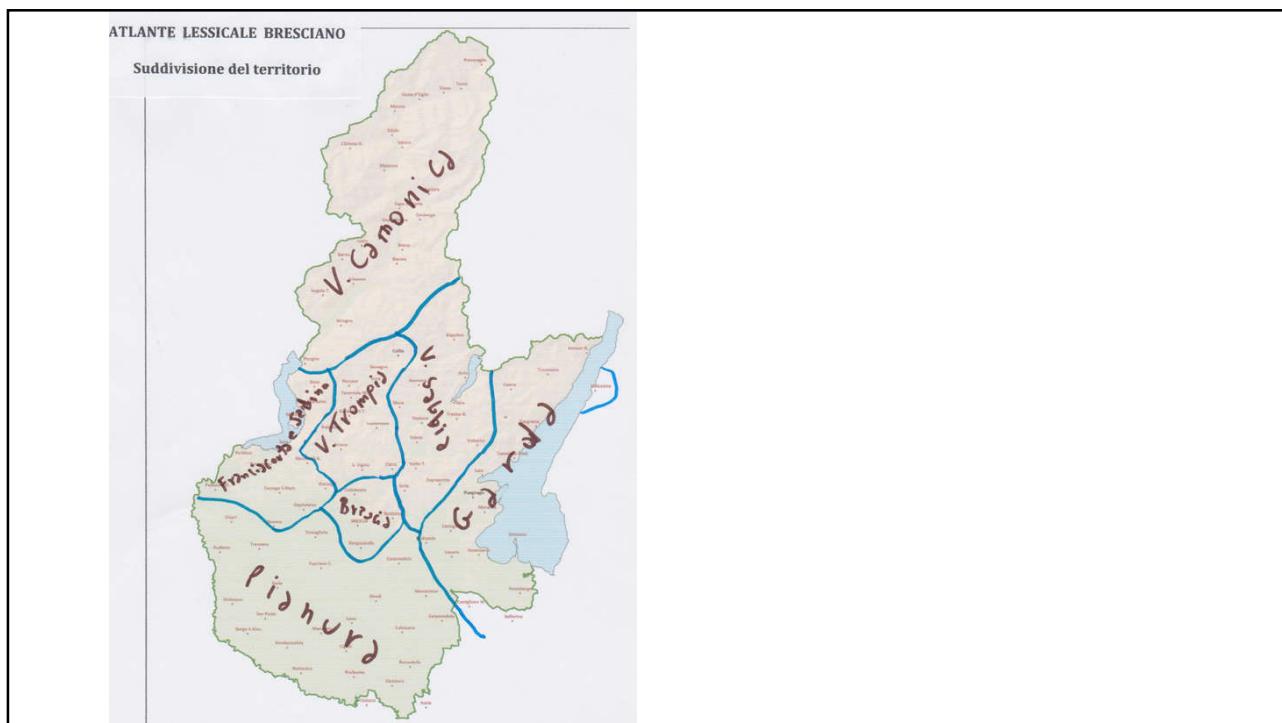
NUMERO INCHIESTE : 200 ca. (in media 2 per ogni punto)

**VOCI SOTTOPOSTE
A INDAGINE : 305**

PAROLE DIALETTALI RACCOLTE : 65.000 ca.

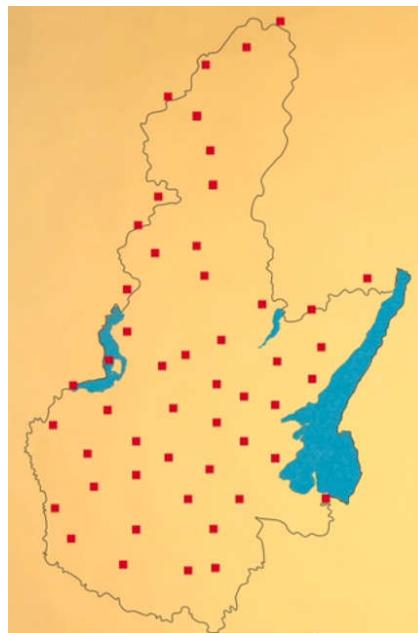
RACCOLITORI : 60 ca.

INFORMATORI : 250 ca.



BRESCIA E DINTORNI	VALLE CAMONICA	SEBINO E FRANCIACORTA	VALLE TROMPIA	VALLE SABBIA	GARDA	PIANURA
Brescia	Precasaglio	Zone	Collio	Bagolino	Limone G.	Chiari
Collebeato	Temù	Sale Marasino	Bovegno	Anfo	Tremosine	Travagliato
Botticino	Vione	Montisola	Irma	Idro	Malcesine	Rudiano
Borgosatollo	Vezza d'Oglio	Iseo	Pezzaze	Avenone	Gargnano	Trenzano
4	Monno	Paratico	Tavernole s. M.	Mura	Cadria	Castenedolo
	Edolo	Palazzolo s. O.	Gardone V.T.	Treviso B.	Toscolano Mad.	Capriano C.
	Corteno	Borgonato	San Vigilio	Vestone	Salò	Dello
	Sonica	Monticelli B.	Polàveno	Odolo	Manerba	Orzinuovi
Malonno	Brione	Lumezzane	Vobarno	Puegnago	Ghedi	Montichiari
Saviore	Cazzago S. Mart.	Caino	Sopraponte	Carzago Riv.	Montebello	San Paolo
Capo di ponte	Gussago		Vallio T.	Bedizzole	Manerbio	Leno
Cimbergo	Ospitaletto		Serle	Lonato	Carpenedolo	Borgo S. Giac.
Ono S. Pietro	Duomo			Desenzano G.	Verolavecchia	Calvisano
Breno				Sirmione	Cigole	Cigole
Lozio				Pozzolengo	Pontevico	Pontevico
Borno				Castiglione Stiv.	Pralboino	Pralboino
Bienna		13		Solferino	Remedello	Remedello
Erbanno					Gambara	Gambara
Angolo					Ostiano	Ostiano
Artogne					Asola	Asola
Pisogne				17		

L'ATLANTE - SCELTA DELLE LOCALITÀ



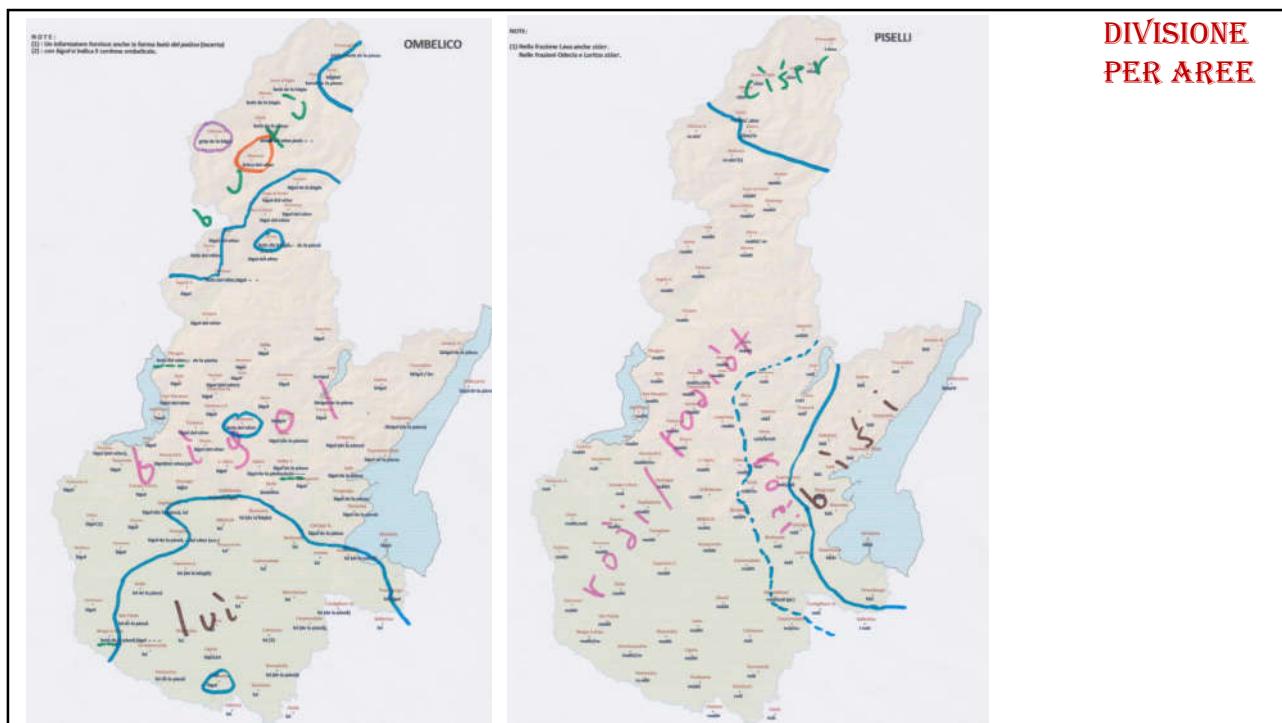
NOTE:

- (A): A funi.
- (B): A bilico.
- (1): Nella frazione Zazza *pigólsa*.
- (2): Non usata localmente.

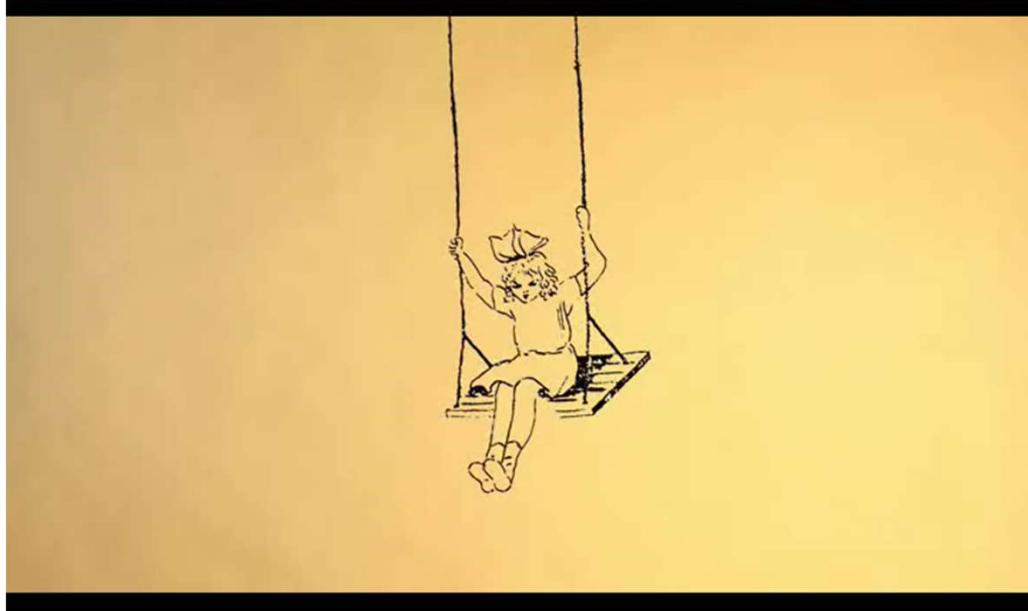
LOCALIZZAZIONE DEI LEMMI

ALTALENA





ESEMPI DEL DIALETTO



TRASFERIMENTO SUL WEB

[AtlanteLessicale.html](#)

www.civiltabresciana.it/pubblicazioni/AtlanteLessicale.html



Sono previsti momenti di presentazione pubblica, interventi nelle Scuole primarie di primo grado (con appositi supporti didattici) e un ...

**Concorso rivolto agli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado
nei termini della “Sezione C” del bando della dodicesima edizione
del Premio SS. Faustino e Giovita, cui si affianca il progetto.**

Sezione C > Riservata alle Scuole secondarie di secondo grado: poesia in dialetto bresciano o elaborati.
La sezione è rivolta agli studenti e alle studentesse delle Scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie, senza distinzione di nazionalità e cittadinanza, con poesie in dialetto bresciano o elaborati individuali, di gruppo o per classe (anche video) sul dialetto nella tradizione poetica locale. Ogni lavoro deve recare, oltre al nome del discente/i e/o della classe che l'ha realizzato, la firma dell'insegnante, la scuola di appartenenza e inviato in cinque copie (*bando totale in allegato*).

Premi

Per il primo classificato nella Sezione C (singolo, gruppo o classe) è previsto un premio in denaro di euro 500,00 da utilizzare per attività didattica della classe, mentre per il secondo e terzo classificato è prevista la scelta di libri editi dalla Fondazione rispettivamente **del valore di euro 250,00 e di euro 150,00** per gli studenti segnalati e/o per la biblioteca della scuola per lavori di gruppo o classe. L'insegnante che ha apposto la sua firma sui lavori premiati deciderà autonomamente come assegnare (ai singoli studenti premiati e/o alla biblioteca della scuola) i libri consegnati come premio. Ulteriori riconoscimenti per una Segnalazione e una Menzione.

Alla scoperta dell'Atlante Lessicale Bresciano





ECCO LA MAPPA PER LE PAROLE



Una fase dell'ultimo convegno ospitato dalla Fondazione Civiltà Bresciana, in città Esempio di voce dell'Atlante Lessicale Bresciano: le varie definizioni dialettali per significare «ombelico»

Da un atlante all’altro. Preannunciata nel convegno di una decina di giorni fa l’idea di una mappatura toponomastica su scala provinciale, la Fondazione Civiltà Bresciana è già pronta a lanciare il suo progetto - definito e compiuto - di Atlante Lessicale. Opera inedita, che consente di scoprire come un nome comune di cosa (per esempio: l’ombelico) possa chiamarsi in tre modi diversi nelle varie zone del territorio (butù in alta valle, bigol al centro, lui in pianura). Un disegno così nitido, e interessante, da aver vinto il bando regionale su «Lingua lombarda e patrimonio immateriale». L’ATLANTE sarà promosso in 5 tappe pubbliche: l’1 dicembre nella Comunità Montana della Valle Camonica, il 7 a Orzinuovi, il 13 nella Comunità della Valle Sabbia, il 14 nella sede della Fondazione e il 19 a Manerba del Garda. Non diventerà un libro di carta, ma sarà consultabile e stampabile da chiunque online dall’inizio del 2019 grazie al lavoro del webmaster Gianfranco Cretti. Già qui è illustrato nei suoi contenuti, stabiliti attraverso una lunga rincorsa: «Cominciai a parlarne con don Antonio Fappani e Renzo Bresciani quasi trent’anni fa - ricorda Giovanni Bonfadini, curatore scientifico dell’opera -. Le opere lessicografiche, con la sola eccezione del Vocabolario di Giovanni Scaramella, erano state compilate facendo riferimento al capoluogo, il che non rendeva onore alla ricchezza di tipi di parlata del territorio». L’Atlante Lessicale Bresciano vuole colmare la lacuna attraverso un’indagine che copre con 101 punti di rilevazione metà dei comuni della provincia, divisa fra Brescia e dintorni, Pianura, Garda, Sebino-Franciacorta, Valli Sabbia, Trompia e Camonica. Sono state effettuate 2-3 inchieste per ogni comune, individuando le parole che indicavano in modi diversi la stessa cosa. «Abbiamo presentato nel ’93 una proposta alla Fondazione, mentre registravamo su audiocassette. Il lavoro di squadra - 5 persone in redazione, 50 a raccogliere materiale, oltre 200 informatori - è andato avanti in attesa di finanziamenti, fino a questo bando». Vinto. L’Atlante, semplice da consultare, con una breve introduzione, «vuole tramandare un patrimonio culturale e può servire allo studioso come al curioso», sottolinea la vice presidente della Fcb Laura Cottarelli, presentando anche le altre iniziative correlate: due opuscoli da portare nelle classi per facilitare l’approccio al dialetto, «Parole da scrivere» e «Il tuo dialetto in immagini»; un video «spettacolare» di Avisco che accompagnerà le presentazioni territoriali e gli esercizi nelle aule.

La Fondazione - oltre 50 attività realizzate nel 2018 - abbina all'Atlante il Premio nazionale di poesia Santi Faustino e Giovita (tema libero, partecipazione gratuita). Giunto alla dodicesima edizione, finora articolato in italiano e dialetto: «Abbiamo aggiunto la terza sezione per gli studenti delle superiori», spiega il curatore del concorso, Andrea Barretta. Ammessi anche i video, previsti premi in denaro. Le poesie vanno inviate entro il 15 dicembre nella sede della Fondazione. •

Gian Paolo Laffranchi